

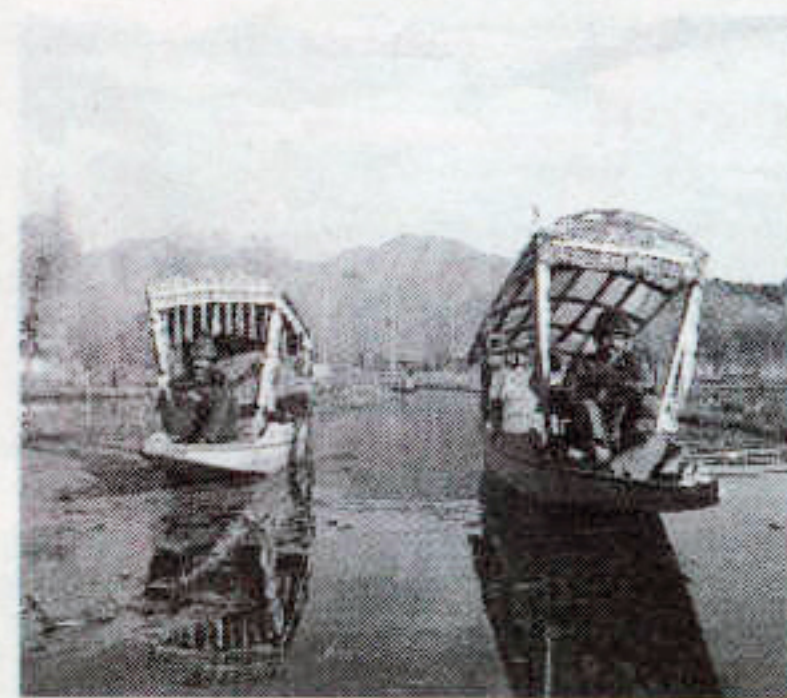
Il lungo tormento del Kashmir

Tormenti

Pagetti è capace di raccontare senza retorica le persone che vivono e subiscono la guerra, facendo affiorare paure e speranze

La complessità dell'India raccontata attraverso le fotografie di Franco Pagetti, che espone per la prima volta nella capitale, ed il giovane fotografo indiano Salil Bera. Pagetti - fotografo della VII Photo Agency che da anni testimonia per le più grandi testate internazionali situazioni di conflitto nel mondo e dal 2003 racconta la guerra in Iraq per il Time Magazine - presenta il suo reportage sul Kashmir, splendido angolo del subcontinente indiano tormentato da una guerra di cui si parla troppo poco.

Il lavoro, che risale al periodo tra il 2000 e il 2002, racconta uno dei periodi più oscuri di questo stato incastonato tra le cime dell'Himalaya e lo fa con uno stile asciutto che non lascia spazio a leziosismi. Con il suo obiettivo Pagetti si avvicina al soggetto al punto da diventare parte della storia che sta raccontando, offrendoci un punto di vista privilegiato da cui osservare, in tutta la sua drammaticità e durezza, la quotidianità di una popolazione che ancora oggi non trova una pace stabile. Lo stile di Pagetti è riconoscibile in tutti i suoi reportage perché è capace di raccontare senza retorica le persone che la guerra vivono e subiscono: in tutti gli aspetti, da quelli più intimi a quelli più eclatanti, dalla disperazione alla paura, dall'orrore al coraggio. Entrando nelle case e nei luoghi di culto, girando per le strade ed usando il linguaggio crudo della fotografia Pagetti lascia allo spettatore il compito di capire, e semmai giudicare, quello che accade.



Storie Due immagini di Pagetti

San Lo' - via Tiburtina Antica, 5/b. a mostra resta aperta fino al 15 giugno